

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **1. Ente proponente il progetto:**

Comune di Medicina (\*)

(\*) IMPORTANTE il Comune di Medicina, oltre ad essere comune capofila degli enti accreditati che seguono, è anche comune capofila accreditato per altri quattro comuni limitrofi, precedentemente accreditati tutti come "Associazione intercomunale Cinque Castelli", cui il comune capofila Medicina è subentrato nell'accREDITAMENTO e negli atti che ne seguono.

I Comuni progettanti e coinvolti nella realizzazione del servizio civile sono pertanto:

- Castel Guelfo (comune 1),
- Castel San Pietro Terme (comune 2)
- Dozza (comune 3),
- Medicina (comune 4),
- Mordano (comune 5)

## **2. Codice di accreditamento:**

NZ 02092

## **3. Albo e classe di iscrizione:**

Albo regionale – Regione Emilia Romagna III

# CARATTERISTICHE PROGETTO

## 4. *Titolo del progetto:*

### LINKONTRO

## 5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1):*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento 9: Attività interculturali

Altre aree di intervento:

01 - Animazione culturale verso minori

14 - Educazione e promozione dei diritti del cittadino

## 6. *Durata del progetto*

12 mesi

## 7. *Descrizione contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento.*

### **Ricadute dei progetti di SC precedente:**

Il comune di Medicina ha realizzato tre progettazioni come capofila di progettazione con il comune di Imola, l'ASP Circondario Imolese e l'Az.USL di Imola, mantenendo uniforme il contesto territoriale e sociale della popolazione cui si rivolgono i servizi pubblici in generale, essendo tutti all'interno dello stesso distretto.

Dal monitoraggio dei tre progetti presentati ad ottobre 2016 e terminati il 12 settembre scorso, emerge uniformità di trattamento sul territorio e gestione coordinata di azioni e servizi, sia nei comuni di piccole dimensioni che nei medi, pertanto gli obiettivi dei progetti precedenti di offrire pari servizi e pari opportunità su tutto il territorio, è stato raggiunto.

Quest'anno, pur mantenendo i medesimi servizi coinvolti nelle proposte ai giovani per il servizio civile, in quanto quelli che promuovono attività di miglioramento del benessere della comunità e che si avvicinano alle persone con maggiori fragilità e bisognose di supporto, quali i servizi educativi e scolastici, gli sportelli URP e le biblioteche, il territorio è limitato ai cinque comuni facenti parte dell'ente accreditato per il servizio civile.

Tenuto conto però dell'omogeneità dei servizi e dei rapporti di collaborazione già radicati fra gli enti e pure fra il terzo settore del territorio, è possibile presentare un progetto nel quale il servizio civile può facilmente operare per promuovere in vari ambiti il benessere delle persone, attraverso il tema dell'invecchiamento attivo e del rapporto intergenerazionale anziani/giovani-bambini.

### **7.1 PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE E DEGLI EVENTUALI ENTI ATTUATORI**

L'ente che presenta il progetto è capofila di altri quattro comuni limitrofi che sempre operano insieme nell'ambito del servizio civile volontario fin dalla sua nascita, prima come Associazione intercomunale dei cinque comuni, poi, chiusa l'associazione, mediante convenzione per la gestione del servizio civile in maniera coordinata di coprogettazione e cogestione delle attività ad esse relative, identificando in uno dei comuni l'ente subentrante all'accREDITAMENTO come capofila a nome di tutti.

Dal febbraio 2011 l'ente scrivente ha sempre presentato progetti di servizio civile in coprogettazione anche con altri enti del territorio, quali l'ASP Circondario Imolese, il comune di Imola e dalla progettazione di luglio 2014 anche con l'Az.USL di Imola, coinvolgendo ben 8 enti pubblici.

Quest'anno però, tenuto conto di difficoltà interne in termini di diminuzione di personale a causa soprattutto di pensionamenti e riorganizzazioni di personale, non ci è stato possibile offrirci ancora come ente capofila di una

coprogettazione così ampia che prevedesse la gestione progettuale ed amministrativa di tre progettualità, coinvolgendo circa 50 operatori volontari e circa 26 sedi di attuazione dei progetti.

I cinque enti però, che ormai hanno una duratura tradizione di accoglienza di volontari di servizio civile nazionale e regionale dal 2004, e operano in modo congiunto in molte progettazioni nell'ambito delle politiche giovanili, ed in linea con gli obiettivi propri degli enti, hanno comunque ritenuto importante offrire ancora opportunità ai giovani, presentando un unico progetto e riducendo la gestione dello stesso solamente all'interno dell'ente accreditato, che prevede il coinvolgimento di cinque amministrazioni locali.

Le politiche di attività intercomunale sono attuate a due livelli:

1) all'interno del "Nuovo Circondario Imolese", nel quale sono previsti strumenti di governance locale come:

- Piano di zona della salute e del benessere sociale
- la Conferenza Socio-Sanitaria territoriale ed Ufficio di Piano
- Istituzione del CISST (Centro Integrato Servizi Scuola-Territorio)
- Tavolo circondariale del Welfare e per le politiche giovanili
- Gruppo di coordinamento delle biblioteche del N.C.I.
- Gestione associata di altri servizi al territorio (ufficio tributi, risorse umane, servizi informatici, finanziari, contratti e appalti...)

2) all'interno di ulteriori accordi e collaborazioni fra i cinque comuni coinvolti, afferenti all'ex Associazione intercomunale "Cinque castelli", per la gestione sempre più coordinata ed omogenea di altri servizi come:

- il servizio civile
- assegnazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
- coordinamento pedagogico intercomunale

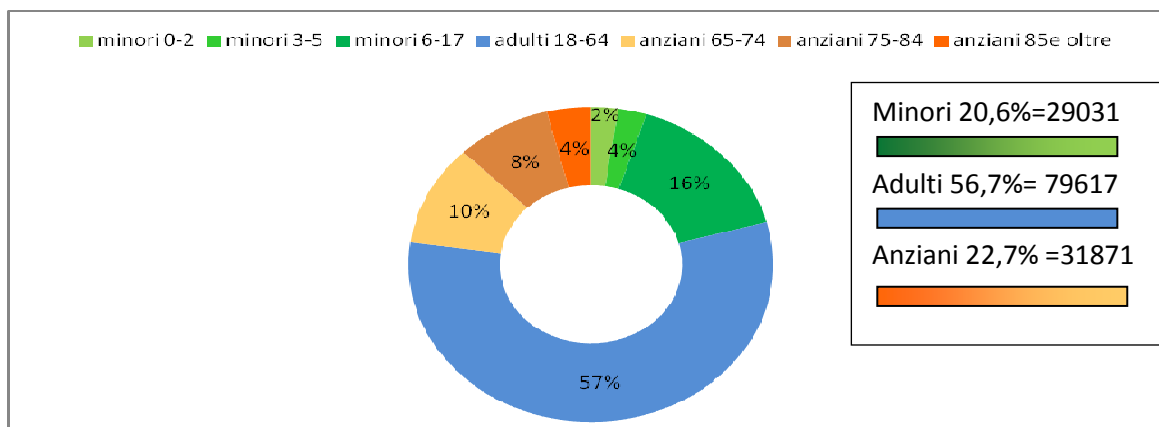
## **7.2 BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL'AREA DI INTERVENTO. ANALISI E CRITICITÀ/BISOGNI SOCIALI SUI QUALI SI INTENDE INTERVENIRE E CHE GIUSTIFICANO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

I cinque comuni che fanno parte dell'ente dell'ente che presenta questo progetto del Servizio civile nazionale fanno riferimento ad un unico ambito territoriale, ad un'area distrettuale che raggruppa 10 comuni, differenti in termini di popolazione e dimensioni, ma con tessuto economico, culturale e sociale in buona parte omogeneo. Con tale territorio coincidono sia l'Azienda Servizi alla Persona che si occupa di tutto il settore sociale, e l'Azienda AUSL.

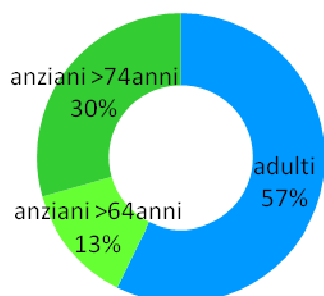
I dati utilizzati per analizzare i bisogni dei nostri territori, e valutare come migliorare le comunità dei nostri comuni, sono presi dalle seguenti fonti:

- Profilo di comunità della Città Metropolitana di Bologna – luglio 2018, con particolare riferimento al distretto del N.C.I.
- Profilo di comunità SMART Community – settembre 2016: dati di sintesi del questionario di Comunità
- Report progetto "Comunità aperte" - 4 dicembre 2017
- Direttamente da enti coinvolti nel progetto

1- dal Profilo di comunità della Città Metropolitana di Bologna: Popolazione del Circondario Imolese – anno 2017 – suddivisi per classi di età



2- dal Profilo di comunità della Città Metropolitana di Bologna: Popolazione del Circondario Imolese – anno 2017 – famiglie anziani unipersonali



adulti	11707
anziani >64anni	2714
anziani >74anni	6011
tot.	20432

3- Dal report 4/12/2017 Progetto "Comunità aperte":

Analisi dei bisogni/criticità emerse nei nostri 3 comuni più piccoli:	Punto di arrivo/Obiettivi	Risorse sul territorio
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le fragilità dell'anziano sono ad oggi poco evidenti e/o sommerse.</li> <li>E' ancora poco efficace lo scambio di informazioni/relazioni tra realtà attive sul territorio utili ad intercettare gli anziani più fragili.</li> <li>Diversi anziani vivono una condizione di solitudine, di isolamento sociale per la perdita di contatti familiari e amicali in relazione non solo alla perdita di autonomia.</li> <li>L'isolamento spesso è dovuto a difficoltà logistiche e di trasporto, in altri casi interviene la depressione.</li> <li>Assenti strumenti di comunicazione efficace.</li> <li>Le esigenze dei giovani adolescenti sono poco conosciute, non sono evidenti e/o captabili le loro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare gli anziani soli nella vita aggregativa di comunità.</li> <li>Organizzare e stimolare l'auto-organizzazione di momenti aggregativi (anche intergenerazionali).</li> <li>Integrare gli anziani soli nella vita aggregativa di comunità</li> <li>Organizzare una o più "festa dei vicini" coinvolgendo i giovani e il mondo del volontariato.</li> <li>Stimolare l'anziano ad essere parte attiva nel promuovere nuove attività ed occasioni conviviali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>A Castel guelfo: Associazione volontari di Castel Guelfo</li> <li>a Dozza: Consulta volontariato a Dozza</li> <li>a Mordano: Parrocchia, Rete Associativa Generazioni, AUSER e ANTEAS (trasporto), Animazione di comunità, Progetto Opera Anziani</li> </ul>

dinamiche di relazione e i loro interessi, così come le loro relazioni con gli spazi e le opportunità del territorio.		
---	--	--

4- Dal documento "Profilo di comunità SMART Community" – settembre 2016, che riporta i dati di sintesi del questionario. In una scala di punteggi da 0 a 5, relativamente alle domande sulla percezione della qualità dei servizi nella comunità e la visione della comunità, emerge che la popolazione anziana percepisce note più negative rispetto alla media delle risposte, ma allo stesso tempo molti anziani sono attivi nella solidarietà alla comunità

Visione della comunità	La percezione che gli anziani hanno in merito all'aiuto che ricevono le persone vulnerabili è decisamente più negativo rispetto alla media (valore 1,5 rispetto alla media di 2,87)
Vita di comunità	Gli anziani partecipano quali membri di associazioni o gruppi di volontariato in numero nettamente superiore alla media (valore 3 rispetto alla media di 1,64)
Integrazione sociale e culturale	Sia giovani, adulti ed anziani hanno una buona integrazione e si relazionano con diverse tipologie di gruppi (media 3.64)
Sostegno pratico	In caso di bisogno, gli anziani credono di poter sempre contare sui vicini (valore 4.5, rispetto alla media 2.95), raramente sulle associazioni di volontariato (1, nella media) o sulle istituzioni pubbliche (1, nella media)
Sostegno informativo	In caso di bisogno, gli anziani credono di poter contare spesso sui membri delle associazioni di volontariato (valore 3 rispetto alla media di 1,5), mentre quasi mai sulle istituzioni pubbliche (1, nella media)
Bisogni ed aspirazioni	I bisogni di appartenenza (relazione e collaborazione) degli anziani sono molto poco soddisfatti (valore 1,4 rispetto alla media di 3,40) I bisogni di riconoscimento e consapevolezza) dei giovani sono molto poco soddisfatti (valore 1,3 rispetto alla media di 3,35)

5 dal Profilo di comunità della Città Metropolitana di Bologna: Popolazione scolastica e dei servizi educativi nel Circondario Imolese a.e. 2016/2017:

servizio	Popolazione scolastica	Note	
Nidi e sez. primavera	1277	di cui 72,4% titolarità pubblica	Partecipazione popolazione 0-2 anni ai servizi socio educativi : 41,3%
Servizi educativi integrativi	99	di cui 33.3% titolarità pubblica	
Scuole dell'infanzia	3656	Di cui 63,7% a titolarità pubblica (statali o comunali)	Partecipazione popolazione 0-2 anni ai servizi socio educativi : 97,3%
Scuole Primarie	6324		
Scuole secondarie 1° grado	3847		
Scuole secondarie 1° grado	6711		

6- dal Profilo di comunità della Città Metropolitana di Bologna: Soggetti del terzo settore (OdV, APS, Coop.sociali) attivi nell'area metropolitana di Bologna al 31/12/2016 iscritte nei Registri Regione Emilia-Romagna. (Nota: Tali iscrizioni rilevano però soltanto una parte dei soggetti del Terzo Settore esistenti e operanti sul territorio.

)

Tipologia	N° in Città Metropolitana BO	N° nel Circondario Imolese	Settore d'attività prevalente
Organizzazioni di volontariato	583	80	socio-assistenziale e sanitario
Associazioni di promozione sociale	785	82	culturale (209), quello relativo ad attività di intrattenimento e ricreative (197) e quello delle attività sportive (119).
Cooperative sociali	133	17	tipo a

7- Dai dati dei singoli comuni: Offerta dei servizi comunali presso gli URP dei comuni progettanti

Tipologia servizi presso URP	N° comuni
Informazione, accoglienza ed orientamento servizi erogati, locazione uffici...	5
Consegna pratiche	5
Erogazione di servizi alla persona (scuola/ sociale/ servizi sanitari/ cultura...)	4
Erogazione servizi anagrafe/stato civile/cimiteriali/ servizi al territorio	4
Informa giovani	4
Comunicazione dell'ente: uff.stampa/ gestione sito ente/ redaz. volantini brochure	2
Colloqui per erogazione di servizi	5
Informazioni culturali e turistiche	5
Organizzazione eventi e cerimonie	3
Sito web	5
Servizi on line	3

8: Dai dati dei singoli comuni: orari aperture al pubblico biblioteche nei 5 comuni progettanti

	Giorni	Ore/sett
Comune 1	6	25
Comune 2 capoluogo	6	38
Comune2 frazione	5	26
Comune 3	6	26.5
Comune 4	6	34
Comune 5	6	24

9: Dai dati dei singoli comuni: servizi offerti nelle biblioteche:

- Consultazione e prestito
- Posti di lettura
- Terminali al pubblico
- Internet e wi-fi gratuito
- Servizio interbibliotecario e document delivery
- Ascolto spazio musica
- Visione spazio cinema
- Consultazione archivio storico e rari
- Aule informatica
- Angoli morbidi, sezioni e spazi laboratoriali dedicati ai bambini
- Progetti di promozione alla lettura rivolto a diverse fasce di età
- Aule studio
- Laboratori e letture animate

10: Dai dati dei singoli comuni: offerte culturali pubbliche sul territorio

Informagiovani

Organizzazione di eventi legati in merito a:

- tradizioni, storia e cultura locale
- promozione dell'intercultura
- promozione delle pari opportunità
- politiche giovanili
- legalità eventi musicali
- iniziative di partecipazione attiva della città (es. eventi con Consiglio Comunale Ragazzi, Commissione Giovani, Consulta Giovani...)

Iniziative di socializzazione per anziani

### **Analisi dei dati.**

1° analisi

Dall'analisi dei dati riportati del profilo di comunità metropolitano, per la parte relativa al Circondario Imolese e dal resoconto dei questionari svolti riportati nel "Profilo di comunità –Smart Community" emerge una popolazione numerosa di anziani, ma in particolare una percentuale molto elevata di anziani che vivono soli: il 27,4% degli anziani sono nuclei uni personali.

Gli anziani, pur vivendo in una condizione di vita quotidiana mediamente "di qualità" o comunque in linea-addirittura sopra la media nazionale per i servizi offerti, hanno una percezione e sentimenti soggettivi, risultati di variabili complesse quali esperienze e vissuti probabilmente di solitudine, che ridimensiona la qualità del loro benessere.

Le dimensioni che determinano il benessere dell'anziano sono la robustezza e la qualità delle reti relazionali, la partecipazione a gruppi politici, associazioni ricreative e sociali, partecipazione alla vita, civile, economica e culturale. Invecchiamento attivo e interazione sociale concorrono, quindi, all'emergere di sentimenti di appartenenza e di equilibrio, alla soddisfazione e al senso di fiducia, nonché tutelano da meccanismi psicologici e comportamentali di isolamento, esclusione, pregiudizio e discriminazione, in cui sempre più anziani riversano.

Da diversi studi e pubblicazioni risulta, quale risposta soddisfacente all'invecchiamento attivo, l'incontro tra anziani e bambini e giovani, che rappresentano un vero e proprio capitale sociale a livello nazionale e locale.

Per tale motivo i nostri enti intendono promuovere, con il progetto del servizio civile qui proposto, il ruolo attivo delle persone anziane e dei giovani nella comunità, mettendo in atto iniziative e progetti specifici nei quali **anziani, bambini e giovani possono fare esperienze significative che nascono dal confronto intergenerazionale, dalla trasmissione bidirezionale di conoscenze, saperi e valori.** L'incontro tra anziani e giovani è necessario per generare stili di vita dinamici, ricchi di stimoli, nonché una co-responsabilizzazione nei processi di cittadinanza attiva.

I bambini acquisiscono saperi, conoscenze, affetto "da nonni" da parte delle persone anziane, e allo stesso tempo rendono attive le persone anziane o donano loro momenti di spensieratezza; i giovani si rendono utili alla cittadinanza, mettendo in campo capacità e dimestichezze che solo loro hanno "innate": insegnare e accompagnare gli anziani nell'accesso alle nuove tecnologie, ulteriore necessità per garantire agli anziani di mantenersi partecipi e attivi nella comunità attraverso l'informazione.

2° analisi

Dalla tabella n°5 emerge che il territorio circondariale offre numerosi servizi educativi, scolastici ed extrascolastici rivolti ai bambini e ai giovani: scuole di ogni ordine e grado, asili nido comunali e convenzionati, ludoteca, centri estivi, servizi di aiuto compiti, pre- e post-scuola, tutte in prevalenza a titolarità pubblica.

**Il territorio offre anche servizi culturali** (tabelle dalle 8 alla 10), **come le biblioteche**, con ampia apertura al pubblico, quali importanti luoghi di ritrovo di adolescenti e giovani che studiano e si ritrovano, ma anche di anziani che leggono il giornale, o di famiglie con bambini piccoli, all'interno delle quali si svolgono sempre frequentemente letture animate per bambini, incontri con gli autori di libri, iniziative culturali a tema, approfondimenti di letture, ricerche o studi...

Sono presenti inoltre **progetti di cittadinanza attiva** quali i Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze, la commissione giovani,.... servizi nei quali è possibile stimolare la partecipazione dei bambini e dei giovani.

Questi sono i luoghi in cui verranno realizzate le azioni previste dal nostro progetto, **nel quale è possibile creare momenti di incontro e scambio fra le generazioni, creando opportunità di esperienze intergenerazionali, esperienze di integrazione di chi ha più difficoltà**, proposte di progetti ricreativi volti a prevenire la solitudine e l'emarginazione dei soggetti più fragili, rientranti nelle diverse generazioni coinvolte nello scambio.

### 3° analisi

I servizi di informazione al cittadino sono ormai consolidati sul territorio, gli sportelli URP sono ormai articolati e sempre più vicini alle esigenze della popolazione, da essere diventato un punto privilegiato di incontro tra il Comune ed i cittadini stessi, per dare risposte concrete e sollecite alle istanze, richieste, esigenze manifestate dai cittadini.

Dai dati sulla popolazione residente, più del 40% della popolazione è medio-giovane e potenzialmente utilizzatrice quotidiana di strumenti informativi e tecnologici innovativi, mentre la restante, circa il 23% della popolazione, si avvicina con metodi tradizionali per una conoscenza di tutto ciò che la città offre in termini di eventi e di servizi.

Risulta infatti un difficoltà, soprattutto per la popolazione anziana – ma non solo -, dell'uso degli strumenti tecnologici ed informatici, dell'uso dei siti comunali per richieste di servizi o per trovare informazioni.

Nonostante alcuni comuni abbiano anche pagine sui social network, nonostante i siti siano stati rinnovati da pochissimi anni anche nella grafica, nonostante i comuni abbiano l'obbligo dell'opportunità di richiesta on-line dei servizi, il materiale e la richiesta del volantino o modulo o documento in cartaceo, è ancora frequente.

Per tale motivo con i giovani operatori volontari del servizio civile si **vuole sostenere la popolazione anziana nel ricevere servizi attraverso le tecnologie, promuovendo un'accoglienza dedicata**, una maggiore attenzione alle persone più in difficoltà nel richiedere servizi o ricevere informazioni, con l'insegnamento dell'uso delle tecnologie (corsi di informatica o internet in biblioteca, assistenza ai servizi on-line, educazione informatica e informazione nei centri sociali...)

### **Gli ambiti di intervento:**

Coerentemente con quanto riportato nell'analisi dei dati di cui sopra, il progetto vuole andare ad incidere su due ambiti di intervento che mettono in evidenza i valori delle azioni, e quindi che non si connotano negli spazi fisici di realizzazione delle attività, bensì nel contenuto e nelle finalità delle attività stesse.

#### **a. I nonni per i giovani**

#### **b. I giovani per i nonni**

Inoltre, come nei progetti di servizio civile già realizzati ed in corso di realizzazione, confermiamo la scelta di destinare un ambito proprio alle attività di servizio civile, al fine di migliorare il progetto ogni volta a favore dei giovani e di migliorarci come enti nella rete.

Pertanto il 3° ambito è

#### **c. I giovani nella rete del servizio civile**

## **7.3 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

### **Ricadute dei progetti di SC precedente:**

Il comune di Medicina ha realizzato tre progetti come capofila di progettazione con il comune di Imola, l'ASP Circondario Imolese e l'Az.USL di Imola, presentati ad ottobre 2016 e terminati il 12 settembre scorso. Progetti distinti per aree di intervento e conseguentemente pure i destinatari erano specifici ed in parte differenti da un progetto all'altro:

Nel progetto dedicato ai servizi educativi e scolastici, di prevenzione del disagio e promozione dell'agio giovanile, i destinatari erano prioritariamente gli studenti con difficoltà e gli adolescenti.

Nel progetto che si va a presentare, seppur non focalizzandosi sulla prevenzione del disagio, si opera sempre con la popolazione scolastica e con i giovani, al fine di permettere loro di conoscere e di confrontarsi con la comunità, nel territorio in cui abitano, promuovendo azioni di cittadinanza attiva e di partecipazione nella città nel quale essi stessi sono attori protagonisti.

Nel progetto dedicato ai servizi informativi al cittadino, destinati alla comunità, all'utenza che si avvicina a tutti i servizi e desidera informazioni sulla città, si continua a porre l'attenzione a quei cittadini che maggiormente faticano nel ricevere i servizi, nel conoscere ed informarsi, continuando a dedicare tempo personalizzato ad essi, grazie al supporto del servizio civile. Quest'anno nell'ottica dei servizi informativi tecnologici.



Nel progetto dedicato alla promozione della cultura e all'analfabetismo di ritorno presso le biblioteche ed i servizi culturali, i destinatari erano principalmente i giovani fruitori della biblioteca, ma anche gli adulti. In questo progetto si è voluto dare un taglio diverso, promuovendo sempre le biblioteche come luoghi di cultura, ma intesa come opportunità rivolta ai giovani e agli anziani, entrambi come portatori di saperi e allo stesso tempo come ricettori di nuovi saperi, nell'ottica dello scambio intergenerazionale.

**I destinatari** delle azioni previste nel presente progetto sono:

- i giovani del servizio civile,
- i bambini e ragazzi studenti
- gli anziani.

Destinatari delle azioni e contemporaneamente attori delle azioni, trattandosi di uno scambio.

- **innanzitutto i giovani** che diventeranno operatori **volontari di servizio civile** del progetto, perché possono fare un'esperienza non solo formativa e professionale, ma che offre loro la possibilità di crescere anche culturalmente e moralmente e li rende veri testimoni e portatori di valori di inclusione sociale.  
I giovani volontari, operando in ambiti in cui agiscono persone fragili in quanto bambini, minori oppure anziani,, hanno l'opportunità di mettersi in gioco con le emozioni, il coinvolgimento ed il proprio essere e le proprie risorse, vivendo l'esperienza educativa di vera cittadinanza attiva.
- **il bambini e i ragazzi studenti**, frequentanti i nidi, le scuole dall'infanzia alla secondaria di II° grado, le attività educative extrascolastiche e i luoghi di cultura come le biblioteche. Nel progetto di servizio civile, essi sono destinatari di nuove conoscenze, di spazi mentali nuovi che riempiranno di giochi, valori, testimonianze, ma anche destinatari di relazioni "familiari", tipiche delle persone anziane verso i bambini.
- **gli anziani**. Anziani attivi nella comunità, che offrono ore di volontariato, che si adoperano per trasmettere i saperi e i valori della loro generazione; ma anche anziani fragili, soli, che ricevono momenti ricreativi e di socializzazione con i bambini, anziani che per una maggiore inclusione sociale, necessitano di un supporto nell'uso delle tecnologie.

**I beneficiari:**

Coloro che beneficeranno più o meno indirettamente delle azioni previste nel presente progetto sono:

- **il personale educativo e docente** che, grazie ad un processo di rete sul territorio, ha l'opportunità di offrire ai propri bambini/studenti nuove esperienze relazionali e nuove testimonianze e conoscenze. La promozione delle attività del progetto sono utili e al personale educativo e docente al fine di sostenere la motivazione, e valorizzare le competenze e le potenzialità di ciascun alunno, soprattutto di quelli che solitamente hanno difficoltà a livello relazionale o cognitivo.
- **i volontari ed il terzo settore** che collaborano con gli enti nella realizzazione del progetto, perché tale progettualità arricchisce i volontari stessi e si allinea agli scopi prefissi dalle associazioni stesse di solidarietà e promozione della conoscenza, del benessere sociale e della cittadinanza attiva.
- **la popolazione tutta**, i componenti delle comunità locali di riferimento, che vedono consolidare una partecipazione attiva degli anziani e dei giovani ai servizi della città e vengono sostenuti nel rinforzare un'educazione ai diritti del cittadino ed al rispetto degli altri e scambio intergenerazionale
- **i giovani** che desiderano partecipare attivamente alla vita della città e fare esperienze di crescita "sana" e costruttiva: pur non considerati destinatari diretti delle azioni, ricevono dai propri coetanei, dagli amici e conoscenti impegnati nell'attività di servizio civile volontario un ritorno dell'esperienza, eventualmente da "copiare" e provare successivamente

#### **7.4 INDICAZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il progetto prevede l'organizzazione ed il coordinamento di diverse azioni proprie del servizio pubblico, offerto quindi dai cinque comuni dell'ente, trattandosi di iniziative realizzate in spazi pubblici come nelle biblioteche, nelle sale comunali, nelle scuole ed asili, durante servizi educativi o iniziative culturali, oppure trattandosi di erogazione di servizi pubblici. Alcune iniziative sono già attive in alcuni territori, attraverso la collaborazione con l'associazionismo e la cooperazione, come per esempio la collaborazione per la tenuta dell'orto nel giardino della scuola dell'infanzia a Castel San Pietro Terme, oppure serate di conoscenza del dialetto, laboratori di cucina con il comitato delle "azdore" di Dozza, ma l'obiettivo del progetto è poter portare tali opportunità su tutto il territorio di riferimento.

## **8 Obiettivi del progetto:**

### **Ricadute dei progetti di SC precedente:**

Il comune di Medicina ha realizzato tre progetti come capofila di progettazione con il comune di Imola, l'ASP Circondario Imolese e l'Az.USL di Imola, presentati ad ottobre 2016 e terminati il 12 settembre scorso. Progetti distinti per aree di intervento e con obiettivi differenti l'uno dall'altro, ma pur sempre accomunati dall'obiettivo di offrire sostegno a chi ha più difficoltà, al fine di garantire pari opportunità offerte sul territorio.

Dal monitoraggio finale emerge la fattibilità delle azioni che vengono proposte agli operatori volontari, ma soprattutto sono adeguati gli obiettivi che ci si pone, perché permette ai volontari di agire "con passione", "mettendoci il cuore" e l'entusiasmo nelle attività che fanno. Saper di esser utili agli altri è sicuramente un volano per impegnarsi e ricevere indietro molto, in termini di relazioni positive. Dai questionari finali emergono grande soddisfazione e punteggi alti in merito alle relazioni positive create con gli utenti e nei gruppi in cui i volontari hanno operato. E la conoscenza maggiore del territorio e dei servizi è stata accolta, e direi assimilata, attraverso l'entusiasmo e l'interesse per le attività che hanno svolto.

Il progetto che viene presentato ha, anche quest'anno, questa caratteristica di supporto a chi è più fragile, di promozione di iniziative finalizzate alla prevenzione dell'invecchiamento della comunità e alla promozione della cittadinanza attiva anche dei giovani, nei confronti di una generazione differente.

### **Obiettivo generale**

La logica che sottintende il progetto è quella dello sviluppo di comunità dove avviene uno scambio diretto tra le nuove e le vecchie generazioni, valorizzando il patrimonio di conoscenza di ognuna di loro.

**Il progetto promuove l'incontro, anzi LINKONTRO, tra giovani e anziani. È grazie allo scambio intergenerazionale che gli anziani hanno possibilità di trasmettere saperi, la storia e le tradizioni, il bagaglio delle competenze ed esperienze accumulato negli anni; è grazie a questi momenti che gli anziani accrescono la loro opportunità di essere cittadini attivi, a prevenzione dell'invecchiamento precoce e di sentirsi parte importante di una comunità. I bambini ed i giovani hanno la possibilità di fare nuove esperienze, di conoscere, attraverso testimonianze dirette, aspetti delle proprie radici culturali o di altre culture, allo stesso tempo creano relazioni significative con persone di età differenti, creando legami.**

**I giovani inoltre possono far conoscere e condividere il loro mondo con gli anziani, mettendo in campo le loro capacità nell'uso delle nuove tecnologie e supportando,** insegnando e accompagnando le persone per lo più anziane nell'accesso ai pc, smartphone, servizi on line. Da questo il motivo per cui il titolo del progetto è scritto "LINK"ONTRO, per riportare immediatamente anche all'uso delle tecnologie all'interno di uno scambio di esperienze.

Con le attività che si propongono, fioriscono situazioni in cui si vive il senso della condivisione e della cittadinanza attiva utili ad aumentare le potenzialità dei giovani e degli anziani.

### **Obiettivo specifico relativo all'ambito di intervento A) i nonni per i giovani**

**Promuovere e potenziare iniziative di scambio intergenerazionale e la partecipazione attiva degli anziani.**

1. facilitare l'incontro tra gli anziani e i giovani presenti sul territorio nelle sedi educative e culturali, attraverso momenti di scambio di esperienze e conoscenze
2. accrescere il senso di partecipazione attiva delle persone anziane alla propria vita e a quella della comunità, offrendo i propri saperi.
3. recuperare le tradizioni del territorio e creare momenti di socializzazione e scambio intergenerazionali per rafforzare o costruire ex novo legami interpersonali forti;
4. realizzare momenti di conoscenza alternativi allo studio tradizionale, imparando attraverso attività laboratoriali o mediante l'ascolto di testimonianze dirette.

### **Obiettivo specifico relativo all'ambito di intervento B) i giovani per i nonni**

**Realizzare ed incrementare attività di sensibilizzazione all'uso delle nuove tecnologie e di educazione ed alfabetizzazione informatica per gli anziani.**

1. diffondere tra gli anziani dell'utilizzo del computer, delle nuove tecnologie dalle più semplici come l'uso del cellulare per diversi scopi: ludici, ricreativi e informativi.
2. favorire la condivisione dei nuovi saperi e l'incontro con i giovani, protagonisti attivi del mondo social e

web.

3. sostenere gli anziani o chi ha più difficoltà nell'avvicinamento ai servizi on-line e alla ricezione delle informazioni della città attraverso gli strumenti informatici: siti web comunali, sistema di alert-system sui cellulari,...

**Obiettivo specifico relativo all'ambito di intervento C) i giovani nella rete del servizio civile:**

**Permettere ai giovani che parteciperanno al progetto di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale, di formazione e di cittadinanza attiva, innescando processi di assunzione di responsabilità civica.**

1. proporre un percorso di crescita formativa all'interno della rete dei servizi comunali, in un contesto integrato anche a livello metropolitano di scambio di esperienze
2. offrire ai giovani che parteciperanno al progetto un percorso nel quale essi possono sperimentarsi e misurarsi partecipando attivamente alla realizzazione delle attività proposte, contribuendo al miglioramento della realtà territoriale attraverso proposte ed idee proprie
3. valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti nelle azioni di sensibilizzazione e promozione delle attività che svolgono di cittadinanza attiva, condividendo l'esperienza con altri coetanei

**Tabella di sintesi dei bisogni e dei risultati attesi mediante indicatori:**

Bisogno	Obiettivo	Situazione di partenza	Risultato atteso	Indicatore
Potenziare la partecipazione attiva dell'anziano alla vita della comunità, come portatore di saperi	Promuovere e potenziare iniziative di scambio intergenerazionale e la partecipazione attiva degli anziani.	Limitati momenti di scambio intergenerazionale nei servizi educativi  Incontri pubblici culturali nei quali è poco valorizzato lo scambio interculturale e intergenerazionale fra giovani ed anziani	Realizzare almeno 12 progetti con incontri o laboratori offerti dagli anziani nei servizi educativi e scolastici  Realizzazione di almeno 8 incontri pubblici nei quali gli anziani possono mettere a disposizione dei giovani i propri saperi e condividere lo scambio di idee e conoscenze	n° laboratori realizzati  n° incontri realizzati  n° anziani attivi coinvolti (almeno 25)  n° bambini e giovani coinvolti (almeno 200)
Aumentare uso delle tecnologie da parte degli anziani, soprattutto per conoscere maggiori informazioni sulla città e ricevere servizi on-line	Realizzare ed incrementare attività di sensibilizzazione all'uso delle nuove tecnologie e di educazione ed alfabetizzazione informatica per gli anziani.	Limitate azioni che favoriscono una solida rete di condivisione di informazioni e competenze rispetto all'educazione e all'uso delle nuove tecnologie	Realizzare 4 corsi di alfabetizzazione informatica per gli anziani, coinvolgendo almeno 30 anziani  Offrire assistenza personalizzata agli utenti anziani e con più fragilità all'uso dei servizi on-line e consultazione siti	n° corsi realizzati  n° anziani coinvolti  n° interventi personalizzati offerti presso gli urp o uffici aperti al pubblico, comprese le biblioteche ed uffici

			comunali (almeno 150 interventi)	scuola
Offrire a nuovi giovani l'esperienza del servizio civile all'interno delle nostre comunità,	Permettere ai giovani che parteciperanno al progetto di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale, di formazione e di cittadinanza attiva.	Proposta di un progetto che prevedere l'opportunità del servizio civile per 23 giovani.	Accoglienza di 23 giovani nei posti offerti con il presente progetto	n° dei volontari in servizio nei nostri enti
Promuovere maggiormente questa esperienza di crescita		Proposta di un progetto nel quale i giovani in servizio civile possono essere protagonisti, parte attiva nelle attività.	Partecipazione attiva dei giovani nell'organizzazione o realizzazione degli incontri e laboratori intergenerazionali per il 50% dell'attività	% impegno degli operatori volontari nella organizzazione o realizzazione delle attività previste
		Proposta di formazione generale sul servizio civile e specifica sul progetto	Realizzazione di 115 ore di formazione per gli operatori volontari	n° ore svolte di formazione
		Creare momenti di promozione del servizio civile nelle nostre comunità e nell'ambito metropolitano	Realizzare almeno 25 ore di promozione e conoscenza del servizio civile a favore di altri giovani e per la comunità	n° ore svolte di sensibilizzazione e promozione del servizio civile

### **9 Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto**

#### **Ricadute dei progetti di SC precedente:**

I tre progetti presentati dal Comune di Medicina ad ottobre 2016 e terminati il 12 settembre scorso prevedevano ciascuno attività presso i servizi degli enti, garantendo una presenza degli olp o comunque del personale dipendente dell'ente presente.

Il grado di autonomia nello svolgimento delle attività svolte dipendeva dalla complessità delle azioni e soprattutto, a livello sociali e sanitario, dalla necessaria presenza del professionista (es. logopedista, neuropsichiatra,...), pertanto alcuni volontari si sono sentiti delusi dal non poter agire sempre in autonomia o in prima persona come parte attiva. Nelel attività educative, invece, o presso gli sportelli al pubblico o in biblioteca, invece, i volontari potevano esprimersi e mettersi maggiormente in gioco, promuovendo ed organizzando attività.

Per tale motivo, le attività proposte nel progetto che si sta scrivendo, garantiscono una piena partecipazione degli operatori volontari, in quanto saranno parte attiva non solo nell'organizzazione delle attività, nella tenuta dei rapporti con i soggetti coinvolti, ma anche nella realizzazione di progetti per la città.

\*\*\*\*\*

Le attività previste dal progetto sono condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.ii.mm.

Le attività rispettano altresì le normative specifiche previste per interventi rivolti ai minori, tutela della privacy e ogni quant'altro regolamento o normativa che definisce le modalità di intervento specifiche.

## **9.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Schematicamente si esplicitano le azioni con il complesso delle differenti attività previste, al fine di una maggiore comprensione del progetto. Le attività previste sono indicate nello schema solamente con i nomi/titoli, e meglio descritte ed esplicitate al termine degli schemi.

### Azioni ed attività relative all'ambito di intervento A) **I nonni per i giovani**

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	ATTIVITA'(*)
Promuovere e potenziare iniziative di scambio intergenerazionale e la partecipazione attiva degli anziani.	A.1.laboratori, incontri, momenti di scambio intergenerazionale nei servizi educativi, scolastici ed extrascolastici offerti dagli anziani	A.1.1.“Il nonno racconta” A.1.2.“Nonni in cucina” A.1.3.“Cucina e memoria” A.1.4.“L'orto a scuola” A.1.5.“Dialecto locale”
	A.2.incontri pubblici nei quali gli anziani possono mettere a disposizione dei giovani i propri saperi e condividere lo scambio di idee e conoscenze	A.2.1.“Il nonno racconta” A.2.2.“Nonni in cucina” A.2.3.“Cucina e memoria” A.2.4.“L'orto a scuola” A.2.5.“Dialecto locale”

### Azioni ed attività relative all'ambito di intervento B) **I giovani per i nonni**

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	ATTIVITA'(*)
Aumentare uso delle tecnologie da parte degli anziani, soprattutto per conoscere maggiori informazioni sulla città e ricevere servizi on-line	B.1.alfabetizzazione informatica per gli anziani	B.1.1.“Nonni-Tech”
	B.2 Orientamento ai servizi	B.2.1. Assistenza personalizzata agli utenti anziani e con più fragilità all'uso dei servizi on-line e consultazione dei siti internet comunali B.2.2. Orientamento ed accompagnamento ai servizi

### Azioni ed attività relative all'ambito di intervento C) **I giovani nella rete del servizio civile**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti, parte attiva nelle attività, accrescere competenze e professionalità, innescando processi di assunzione di responsabilità civica	C.1.Partecipazione attiva dei giovani nell'organizzazione o realizzazione degli incontri e laboratori intergenerazionali	C.1.1.Organizzazione delle attività di scambio intergenerazionale nei laboratori scolastici, negli asili nido attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, ludoteca e altre agenzie educative;  C.1.2.Realizzazione diretta di corsi di alfabetizzazione informatica e di assistenza all'uso delle tecnologie rivolte agli anziani
	C.2.Realizzazione della formazione per gli operatori volontari	C.2.1.Formazione generale C.2.2.formazione specifica

	C.3.Azioni di promozione e conoscenza del servizio civile a favore di altri giovani e per la comunità	C.3.1.Attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, con momenti di confronto con gli altri operatori volontari
--	---	--

(\*) Descrizione delle attività:

**“Il nonno racconta”** : laboratori ed attività realizzati all’interno dei servizi educativi e scolastici come nei nidi d’infanzia, nelle scuole dell’infanzia e primarie, nelle ludoteche e spazi giochi, nelle aree infanzia delle biblioteche comunali.; le persone anziane raccontano storie ai bambini e agli studenti, su diversi temi che li ha visti protagonisti in prima persona nella loro vita: faranno conoscere ai bambini i giochi di una volta, le favole e le filastrocche, realizzeranno favole locali con il teatro dei burattini,...; racconteranno anche il lavoro ai tempi dei nonni, racconti della seconda guerra mondiale nelle nostre zone, i matrimoni e le storie d’amore...

Queste attività, organizzate in un modo più strutturato, saranno organizzate rivolgendosi a studenti più grandi e coinvolgendo le scuole secondarie, i CCR,. Verranno raccontati altri argomenti di cui gli anziani possono essere testimoni, come il lavoro ai tempi dei nonni, racconti della seconda guerra mondiale nelle nostre zone, i matrimoni e le storie d’amore...

**“Nonni in cucina”**: Laboratori da realizzarsi presso le aule attrezzate nei nidi o nelle scuole dell’infanzia, oppure presso le biblioteche o sale comunali, le ludoteche, durante i centri estivi, all’interno dei centri sociali..., nel quale gli anziani insegnano ai bambini le ricette o diversi modi di cucinare i prodotti tipici locali (dal fare la spremuta, preparare il minestrone, il dolce di natale, i tortellini....)

**“Cucina e memoria”**: iniziative da realizzarsi a favore della comunità nei locali e sale individuati dalle Amministrazioni: attraverso laboratori, incontri di approfondimento, letture, vengono presentate le ricette dimenticate locali.

**“Dialecto locale”**: da realizzarsi a favore degli studenti, dei ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, della comunità, presso le scuole primarie e secondarie oppure presso le biblioteche comunali o nelle sale individuate dall’Amministrazione. Gli anziani ed i volontari delle associazioni trasmettono ai ragazzi racconti orali, le “zirudèle”, storie di vita, utilizzando il dialetto.

**“L’orto a scuola”**: Attività laboratoriale di giardinaggio e orto, da realizzarsi presso le aree verdi delle scuole e dei nidi d’infanzia. Uscite didattiche presso le aree degli orti comunali o gestite dai centri sociali. Durante gli incontri, gli anziani mostrano ai bambini e ai giovani la piantumazione di ortaggi o bulbi di fiori, il mantenimento dell’orto educativo, svolgono insieme attività di raccolta degli ortaggi , di piante aromatiche, realizzano mazzi di fiori...

Questa attività prevede altresì incontri formativi ed informativi nella comunità, nel quale lo scambio intergenerazionale avviene fra gli ortolani anziani e gli ortolani giovani, le nuove famiglie che si sono avvicinate al mondo dell’orticoltura: scambio di competenze, di approcci diversi alla coltura degli ortaggi e dei fiori,...

**“Nonni-Tech”**: Corsi di alfabetizzazione informatica per persone adulte ed anziane, offerti dai giovani, presso le biblioteche comunali o presso altri locali messi a disposizione, nel quale sono presenti postazioni informatiche. Tutto ciò per supportare chi ha la necessità di avvicinarsi all’uso del pc e della conoscenza di internet e delle nuove tecnologie.

## **9.2 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DESCRITTE AL PUNTO 9.1**

Presentando il progetto di servizio civile a gennaio 2019, si ipotizza un avvio della realizzazione del progetto stesso a inizio anno 2020, pertanto, essendoci alcune attività legate al calendario scolastico/educativo, si indicano nelle mensilità considerando come primo mese di progetto, gennaio.

## Diagramma di Gantt

Attività	1°mese	2°mese	3°mese	4°mese	5°mese	6°mese	7°mese	8°mese	9°mese	10° mese	11° mese	12° mese
A.1.1. "Il nonno racconta"	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X
A.1.2. "Nonni in cucina"	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
A.1.3. "Cucina e memoria"		X	X	X	X				X	X	X	X
A.1.4. "L'orto a scuola"			X	X	X	X			X	X	X	
A.1.5. "Dialecto locale"	X	X	X	X					X	X	X	
A.2.1. "Il nonno racconta"		X	X	X	X	X			X	X	X	X
A.2.2. "Nonni in cucina"		X	X	X	X					X	X	X
A.2.3. "Cucina e memoria"	X	X	X	X	X				X	X	X	X
A.2.4. "L'orto a scuola"		X	X							X		
A.2.5. "Dialecto locale"		X	X	X	X					X	X	
B.1.1. "Nonni-Tech"	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B.2.1. Assistenza per servizi on-line	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B.2.2 Orientamento ai servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.1.1. organizzazione attività	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.1.2. realizzazione attività informatiche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.2.1. formazione generale	X	X	X			X			X	X		
C.2.2 formazione specifica	X	X	X			X	X		X			
C.3.1 promozione e sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### 9.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Area di intervento	Azioni	Ruolo degli operatori volontari
I nonni per i giovani	A.1.laboratori, incontri, momenti di scambio intergenerazionale nei servizi educativi, scolastici ed extrascolastici offerti dagli anziani	Affiancamento nella mappatura delle possibili associazioni o volontari singoli interessati alle attività Organizzazione dei laboratori e degli incontri nei luoghi previsti (nidi di infanzia, ludoteche, scuole, centri estivi) : partecipazione agli incontri con le associazioni ed i volontari coinvolti, con gli educatori e docenti, per la calendarizzazione delle attività realizzazione di eventuali volantini informativi delle attività partecipazione attiva alla realizzazione di alcuni laboratori supporto alle attività scolastiche o educative per una maggior integrazione dei bambini e per una partecipazione di tutti alle attività previste
	A.2.incontri pubblici nei quali gli anziani possono mettere a disposizione dei	Organizzazione dei laboratori e degli incontri nei luoghi previsti (biblioteche, sale comunali,...) partecipazione agli incontri con le associazioni ed i volontari coinvolti, con gli operatori per la calendarizzazione delle attività



	giovani i propri saperi e condividere lo scambio di idee e conoscenze	realizzazione dei volantini informativi delle attività prenotazione e allestimento sale partecipazione attiva alla realizzazione di alcuni laboratori.
I giovani per i nonni	B1 Alfabetizzazione informatica per gli anziani	Affiancamento nella mappatura dei giovani interessati ad insegnare agli anziani Organizzazione dei corsi di alfabetizzazione informatica : partecipazione agli incontri con gli operatori per la calendarizzazione delle attività Supporto alla realizzazione dei volantini informativi delle attività promozione dei corsi, relazionandosi con associazioni e luoghi sul territorio che vedono la frequenza di anziani interessati ai corsi prenotazione e allestimento sale Raccolta adesioni degli anziani Registrazione delle presenze ai corsi supporto alla compilazione delle schede personali dei partecipanti partecipazione attiva alla realizzazione di alcuni laboratori.
	B2 Orientamento ai servizi	Conoscere il territorio ed i servizi offerti per trasmettere le informazioni corrette Accoglienza dell'utenza ed orientamento all'interno dei servizi Accoglienza utenza biblioteche ed orientamento relativamente ai servizi offerti al proprio interno Supporto agli utenti anziani o con più difficoltà a richiedere servizi o ricevere informazioni mediante le tecnologie Supporto all'aggiornamento dei siti comunali, modulistica on line, realizzazione volantini o schede informative...
I giovani nella rete del servizio civile	C.1. Partecipazione attiva dei giovani nell'organizzazione o realizzazione degli incontri e laboratori intergenerazionali	Partecipazione attiva, ascolto agli incontri di organizzazione delle attività Conoscenza delle realtà presenti sul territorio Svolgimento di compiti in autonomia (realizzazione volantini, telefonare agli interlocutori per realizzazione iniziative,...) partecipazione ai laboratori
	C.2. Realizzazione della formazione per gli operatori volontari	Partecipazione alla formazione generale Partecipazione alla formazione specifica Collaborazione nella registrazione delle presenze della formazione specifica
	C.3. Azioni di promozione e conoscenza del servizio civile a favore di altri giovani e per la comunità	Partecipazione a momenti di confronto del gruppo "operatori volontari di servizio civile" Partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, congiunta con operatori di altri enti di servizio civile realizzazione di materiale promozionale del servizio civile (volantini, pagine internet, ...)

**9.4 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ**

Area di intervento	Azioni	Risorse umane coinvolte
I nonni per i giovani	<p>A.1.laboratori, incontri, momenti di scambio intergenerazionale nei servizi educativi, scolastici ed extrascolastici offerti dagli anziani:                      “Il nonno racconta”                      “Nonni in cucina”                      “Cucina e memoria”                      “L'orto a scuola”                      “Dialecto locale”</p>	<p>N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte                      Educatori di nidi per l'infanzia                      Docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte                      Educatore della ludoteca                      Educatori ed animatori dei centri estivi e degli altri servizi extra-scolastici (aiuto-compiti, pre- e post.scuola,...)                      n°3 esperti con competenze nell'ambito della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti trattati                      Dipendenti comunali impiegati negli uffici scuola e servizi educativi e servizi per i giovani                      N° 4educatori professionali quali facilitatori dei CCR, con competenze nella relazione con i giovani, e di cittadinanza attiva.                      Volontari singoli o di associazioni del territorio coinvolti e quindi con esperienza per poter realizzare l'attività specifica (es. raccontare filastrocche, conoscere i giochi di una volta, ortolani, testimoni di fatti storici accaduti nel territorio, cuoche e “azdore”,...)                      In particolare:                      per le attività di dialetto, fra i volontari delle associazioni coinvolte sono presenti storici e docenti di materie letterarie e storia.                      per le attività ortive: fra gli ortolani si coinvolgono persone che hanno competenze specifiche in quanto agronomi, nutrizionisti, docenti di materie scientifiche</p>
	<p>A.2. incontri pubblici nei quali gli anziani possono mettere a disposizione dei giovani i propri saperi e condividere lo scambio di idee e conoscenze                      “Il nonno racconta”                      “Nonni in cucina”                      “Cucina e memoria”                      “L'orto a scuola”                      “Dialecto locale”</p>	<p>Dipendenti comunali impiegati negli uffici scuola e servizi educativi, servizi per i giovani, uffici cultura, biblioteche,...                      Bibliotecari e 3responsabili di biblioteche                      2Addetti stampa comunali                      Volontari singoli o di associazioni del territorio coinvolti e quindi con esperienza per poter realizzare l'attività specifica (es. raccontare filastrocche, conoscere i giochi di una volta, ortolani, testimoni di fatti storici accaduti nel territorio, cuoche e “azdore”,...)                      In particolare:                      per le attività di dialetto, fra i volontari delle associazioni coinvolte sono presenti storici e docenti di materie letterarie e storia.                      per le attività ortive: fra gli ortolani si coinvolgono persone che hanno competenze specifiche in quanto agronomi, nutrizionisti, docenti di materie scientifiche</p>
I giovani per i nonni	B1 Alfabetizzazione informatica per gli anziani	<p>Dipendenti comunali impiegati negli uffici scuola e servizi educativi, servizi per i giovani, uffici cultura, biblioteche, urp e sportelli cittadino                      Bibliotecari e 3responsabili di biblioteche                      5 responsabili URP e servizi al cittadino                      2Addetti stampa comunali                      5 dipendenticomunali informatici del SIA (Servizio informatico associato per tutti i comuni del Circondario)</p>
	B2 Orientamento ai servizi	<p>Dipendenti comunali impiegati negli uffici scuola e servizi educativi, servizi per i giovani, uffici cultura, biblioteche, urp e sportelli cittadino</p>

		<p>Bibliotecari e 3responsabili di biblioteche  5 responsabili URP e servizi al cittadino  2Addetti stampa comunali  5 dipendenticomunali informatici del SIA (Servizio informatico associato per tutti i comuni del Circondario)</p>
I giovani nella rete del servizio civile	<p>C.1.Partecipazione attiva dei giovani nell'organizzazione o realizzazione degli incontri e laboratori intergenerazionali</p>	<p>N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte  Educatori di nidi per l'infanzia  Docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte  Educatore della ludoteca  Educatori ed animatori dei centri estivi e degli altri servizi extra-scolastici (aiuto-compiti, pre- e post.scuola,...)  n°3 esperti con competenze nell'ambito della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti trattati  Dipendenti comunali impiegati negli uffici scuola e servizi educativi, servizi per i giovani, uffici cultura, biblioteche, urp e sportelli cittadino...  Bibliotecari e 3responsabili di biblioteche  2Addetti stampa comunali  Responsabili dei servizi al cittadino  N° 4educatori professionali quali facilitatori dei CCR, con competenze nella relazione con i giovani, e di cittadinanza attiva.  Volontari singoli o di associazioni del territorio coinvolti e quindi con esperienza per poter realizzare l'attività specifica (es. raccontare filastrocche, conoscere i giochi di una volta, ortolani, testimoni di fatti storici accaduti nel territorio, cuoche e "azdore",...)  In particolare:  per le attività di dialetto, fra i volontari delle associazioni coinvolte sono presenti storici e docenti di materie letterarie e storia.  per le attività ortive: fra gli ortolani si coinvolgono persone che hanno competenze specifiche in quanto agronomi, nutrizionisti, docenti di materie scientifiche</p>
	<p>C.2.Realizzazione della formazione per gli operatori volontari</p>	<p>Docenti e formatori accreditati UNSC  Docenti della formazione specifica, con competenze negli specifici ambiti  Esperti di ambiti specifici: politico ex sindaco, esperto sui principi della Costituzione, mediatore culturale,...  Volontari di associazioni di volontariato per testimonianze  Operatori con competenze nella comunicazione  Operatori CoPrESC con competenze in ambito del servizio civile, della comunicazione e del coordinamento</p>
	<p>C.3.Azioni di promozione e conoscenza del servizio civile a favore di altri giovani e per la comunità</p>	<p>N° 1 educatore professionale con competenze nella gestione di gruppi e tutoraggio di gruppi di volontari in servizio civile  Operatori con lauree in ambito sociale, umanistico e pedagogico, con competenze nella comunicazione</p>

**10 Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 23**

**11 Numero posti con vitto e alloggio: 0**

**12 Numero posti senza vitto e alloggio: 23**

Ogni comune, autonomamente, sulla base delle attività svolte dagli operatori volontari, valuta la concessione gratuita dei pasti attraverso la mensa comunale della società in House o attraverso la mensa appaltata.

**13 Numero posti con solo vitto: 0**

**14 Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,  
oppure, in alternativa, monte ore annuo: 25 ore settimanali  
con un minimo di 4 ore giornaliere**

**15 Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) : 5**

**16 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

- disponibilità ad eseguire lavoro di gruppo
- partecipazione puntuale ed attenta ai corsi di formazione
- flessibilità oraria intesa come disponibilità ad intervenire in fasce orarie diverse (indicativamente mattina attorno alle 7, saltuariamente di sera o nei giorni festivi in occasione di iniziative particolari organizzate, garantendo il giorno di riposo ed il numero massimo di giornate settimanali)
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite e sui dati trattati nell'espletamento del servizio civile, osservando la normativa sulla privacy
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal progetto: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente,...
- disponibilità alla guida di veicoli messi a disposizione dall'Ente

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*17 Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indiriz	Cod. ident. Sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

Scheda Helios

**18 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

Il comune di Medicina è all'interno della rete del **CoPrESC di Bologna**, avendo aderito al Piano Provinciale 2018/2019, pertanto partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

Ore per cui si intende fare sensibilizzazione (saranno coinvolti oip, volontari, progettista): **25 ore**

**19 Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento:**

Il Comune di Medicina aderisce alla proposta nata in sede CoPrESC di Bologna, in merito a nuovi criteri di selezione dei volontari, durante il lavoro di confronto in sede di monitoraggio condiviso fra gli enti.

Si ritiene infatti che tale modalità ed il peso dei punteggi da attribuire possano "descrivere" meglio e valorizzare i giovani che si propongono per lo svolgimento del servizio civile. È una nuova proposta, sperimentale, cui gli enti scriventi intendono aderire.

La selezione sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito da minimo 3 operatori degli enti accreditati, che hanno svolto il corso per selettori oppure da operatori locali di progetto coinvolti.

Almeno una figura resterà fissa per tutti i colloqui del progetto, al fine di garantire equità e pari opportunità a tutti i candidati nella valutazione.

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

**Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.**

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

**COMPETENZE PERSONALI**

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

**COMPETENZE RELAZIONALI**

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

#### COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

#### CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

#### CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

#### CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....  
.....

.....giudizio (max70 punti).....

#### PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

#### PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**

#### **Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 15/70.\***

*(\*) Questo valore, seppur minimo (pari al 21% del punteggio complessivo del colloquio), è stato inserito dai comuni progettanti non con la volontà di discriminare, non accogliere o non offrire questa opportunità di esperienza a chi ha meno competenze, in quanto andrebbe nell'ottica opposta rispetto agli obiettivi del progetto, bensì per tutelare i beneficiari delle attività proposte e realizzate con gli operatori volontari di servizio civile, in casi piuttosto critici e di difficile gestione.*

*Si è verificato, ad esempio, nel corso delle esperienze di servizio civile precedenti una difficoltà nel dichiarare "idoneo" un candidato che si era proposto per attività con i minori, ma allo stesso tempo era conosciuto dai servizi sociali (fra l'altro ente coprogettante) come genitore cui erano stati allontanati i figli. La tutela oggettiva che gli enti*

*intendono dare ai soggetti deboli della comunità va sicuramente da considerarsi prioritaria rispetto all'offrire opportunità di crescita ai giovani, tenuto conto delle situazioni complesse da gestire e delle quali gli enti non hanno competenze specifiche.*

#### PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

##### **Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:**

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale **massimo di 10 punti**

##### **Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:**

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----> Totale **massimo di 10 punti**

##### **Formato dai seguenti tre punteggi, cumulabili tra loro:**

• ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO: fino a un massimo di punti 2

Percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 4

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 4

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.)



## NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

### *Premessa*

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 70 punti;
- precedenti esperienze: max 10 punti;
- titoli di studio, professionali, max 10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max 10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

### *1) Scheda di valutazione*

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici:  $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$  dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso  $N = 7$ . Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale della scheda di valutazione del colloquio stesso è uguale o superiore a 15/70

### *2) Precedenti esperienze*

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

### *3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

### *4) Esperienze e conoscenze aggiuntive*

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 3 categorie:

per ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO (fino a un massimo di punti 2), si intende: percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

## **20 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:**

NO

## **21 Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

### **MONITORAGGIO INTERNO**

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto partendo dalla lettura dei risultati raggiunti nei progetti di servizio civile nazionale gli anni precedenti, presso il nostro ente e negli enti con cui coprogettavamo, ma soprattutto da quanto emerso a livello provinciale e regionale, presso gli enti conosciuti e con cui abbiamo rapporti.

L'obiettivo è sviluppare parallelamente sia le attività interne all'ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi.

Il gruppo di lavoro sul monitoraggio, coordinato dal Copresc, ha sviluppato alcuni nuovi strumenti di monitoraggio per sostenere il percorso di crescita dei giovani ed il raggiungimento degli obiettivi alla luce delle 8 competenze chiave di cittadinanza.

Il monitoraggio qui proposto è incentrato sulla **rilevazione periodica** dell'andamento delle attività previste dal progetto, rilevazione che già nei progetti precedenti era in linea con quanto proposto ed auspicato a livello condiviso:

4 incontri di rilevazione con i volontari

2 incontri con gli olp

Relazione finale / Redazione del report finale da parte del referente del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio:

- 1- L'obiettivo prioritario prefissato per il monitoraggio interno del progetto **è rilevare la crescita del giovane e l'acquisizione di nuove competenze**, prendendo in considerazione le conoscenze iniziali dei giovani e il percorso di apprendimento che va a potenziare le competenze in uscita, **per favorire l'inserimento sociale e professionale dei giovani dopo aver concluso il servizio civile**. Un percorso di monitoraggio incentrato sul riconoscimento delle competenze sarà inoltre propedeutico al rilascio dell'attestazione di competenze previsto dalle nuove disposizioni contenute nel D.M.11/5/2018.
- 2- Il secondo obiettivo è interrogarsi su come l'esperienza di Servizio Civile influisca sui suoi destinatari diretti ed beneficiari in modo più ampio : i giovani volontari, gli enti stessi, i minori e gli anziani coinvolti nelle attività, le persone a cui si rivolgono i servizi, il territorio,

Nelle rilevazioni periodiche del monitoraggio, pertanto, viene posta attenzione alle seguenti dimensioni:

- l'esperienza del giovane volontario;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto degli operatori volontari con gli operatori degli enti con cui si relazione durante l'attività e con gli utenti;
- la crescita della/del giovane;
- il percorso formativo.

In particolar modo verranno monitorati gli aspetti indicati secondo **3 macro-temi**:

1. esperienza, apprendimenti e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo gli indicatori di cui al punto 8
3. rispetto della tempistica delle azioni e delle attività specifiche, come indicate nel punto 9

### **1) MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA, DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA CRESCITA DEI VOLONTARI**

La metodologia adottata per il monitoraggio del percorso dei volontari è l'**evaluation**, il cui processo prevede sia una verifica dei vari aspetti sotto indicati e una valutazione dei dati raccolti al fine di non rimanere sterili e fini a se stessi, ma utili per il futuro.

L'andamento dell'esperienza dei volontari verrà valutata in **4 fasi del progetto**:

**Fase iniziale (1° mese)**

**2 fasi intermedie (4° e 8° mese)**

**Fase finale (12° mese)**

1° mese: inserimento dei volontari all'interno dell'equipe di lavoro: aspettative, bisogni, desideri del/la volontario/a. Autovalutazione delle competenze dei volontari in entrata

4° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto. Autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

8° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto. Autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

12° mese: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti. Riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

Per ogni fase, il monitoraggio avviene utilizzando le seguenti modalità ed i seguenti step:

#### **1. Raccolta individuale** delle aspettative, bisogni, desideri del/la volontario/a

Obiettivo: indagare il clima che vive il volontario/a rispetto al rapporto con gli altri, analisi introspettiva della crescita del/la volontario/a

Strumento utilizzato: questionario semi-strutturato/ diario delle competenze

#### **2. Restituzione al gruppo dei/delle volontari/e dei risultati e condivisione**

Obiettivo: attraverso l'incontro con il gruppo dei volontari/e, confrontarsi le aspettative, i bisogni reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

- fare il punto sulla situazione (crescita professionale e personale,
- miglioramento capacità comunicative, di lavoro di gruppo, di organizzazione)
- riflettere sull'esperienza,
- analizzare i problemi emersi,
- raccogliere proposte, critiche, domande.

Strumento utilizzato: incontro/focus group, questionario

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto dai volontari e tenuto agli atti dall'esperto del monitoraggio per essere utilizzato nello step successivo e per la valutazione finale dell'andamento dell'aspetto analizzato

#### **3. Feed back alle sedi operative, agli olp in particolare, degli aspetti positivi e/o delle criticità emersi**

Analisi dell'andamento con interviste agli olp, restituzione di quanto emerso dagli incontri con i volontari

Obiettivo: interrogarsi su come l'esperienza del servizio civile sta influenzando sui volontari presenti nell'associazione  
Sulla base di quanto emerge da questi step, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni specifiche

#### **Indicatori quantitativi di monitoraggio:**

n° ore che l'olp dedica al volontario

n° ore che i volontari svolgono attività insieme

n° ore confronto volontari anche con altri gruppi

percentuale di ore rispetto all'intera attività in cui anche altri operatori si dedicano ai volontari

Per i prossimi due indicatori, si utilizzano la stessa metodologia, partendo dai dati di partenza indicati nel punto 6 del progetto, tenendo conto di quanto previsto negli obiettivi, azioni, attività e risultati che si intendono raggiungere, come meglio raggruppato nel Diagramma di Gantt.

Si mantengono inalterate le successive tappe di monitoraggio (intermedio e finale):

## **2-RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI**

### **3- RISPETTO DELLA TEMPISTICA DELLE AZIONI + ATTIVITÀ SPECIFICHE**

Obiettivo: analisi degli indicatori e tempistica previsti nel diagramma di Gantt, sia in fase iniziale che nelle fasi intermedie e finali previste, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni ed attività specifiche

L'andamento delle attività previste ed il raggiungimento degli obiettivi verrà valutata in **4 fasi del progetto**:

**1 fase iniziale (1° mese) per ricalibrare i dati di partenza**

**2 fasi intermedie (4° e 8° mese)**

**Fase finale (12° mese)**

### **Indicatori quantitativi di monitoraggio:**

valutazione delle risorse umane (olp, formatori,...), temporali, economiche, tecnologiche e strumentali (sedi, spazi, attrezzature) sono state messe a disposizione del volontario da parte degli enti, secondo quanto indicato nel presente progetto

**La Fase finale, conclusiva** risulta essere, senza nulla togliere all'importanza delle precedenti, la fase determinante per la valutazione di tutta l'esperienza, ma soprattutto per garantire l'efficacia dello strumento "monitoraggio" nella progettazione futura.

**L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà comunicata al COPRESC ed alla Regione, mediante un report in itinere ed un report finale**, al fine di risultare utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio.

STRUMENTI:

**1- elaborazione da parte degli esperti del monitoraggio, in collaborazione con gli olp coinvolti, in fase ante-attivazione del progetto** di una customer-tipo molto semplice ed immediata (es. miglioramento servizio accoglienza, modulistica più comprensibile, area suggerimenti,...) per la rilevazione dei dati di raggiungimento obiettivi sugli utenti beneficiari, senza avere la pretesa di fare una valutazione del fenomeno sociale, che è valutabile in un periodo almeno quinquennale.

**2- raccolta dati** concreti attraverso richieste agli olp+ volontari, mediante la modulistica proposta dal referente monitoraggio (questionari, customer, griglie di rilevazione)

**3- Incontri/Focus group** con gli olp per:

Pianificare le azioni previste,

- Individuare ulteriori sviluppi,
- Controllare lo stato di attuazione del progetto ed eventualmente apporre dei correttivi
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità
- Verificare l'impatto sui destinatari
- Verificare l'impatto sui beneficiari

Nella fase finale il referente del monitoraggio redige un report finale in cui siano evidenziati

- Il raggiungimento degli obiettivi,
- Le azioni previste comparate con le realizzate
- Le azioni non programmate (es. partecipazione dei volontari a corsi di aggiornamento professionale non menzionato nella formazione in quanto non prevedibile)
- I nodi critici delle attività
- Le risorse impiegate
- I risultati raggiunti

**Strumento: DIARIO DELLE COMPETENZE**

I volontari elaboreranno anche il proprio *Diario delle Competenze*, che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali “competenze chiave di cittadinanza”, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti, oltre alla certificazione rilasciata dal CPIA Metropolitano di Bologna. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze e competenze:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Per avere indicatori quantitativi, è stata elaborata una *Scala di Valore della percezione delle competenze*: per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa “visibile” dell'andamento degli apprendimenti nel tempo.

Al termine del percorso e coerentemente con quanto sviluppato durante la formazione specifica, durante il monitoraggio, ciascun volontario potrà predisporre un documento di autovalutazione del proprio percorso di crescita, modalità che può veramente essere utile per la consapevolezza di sé e una propria responsabilizzazione, mentre gli olp e gli altri operatori coinvolti elaboreranno un documento sulla qualità e le criticità del percorso offerto, al fine di dare strumenti importanti per nuove progettazioni.

#### **MONITORAGGIO IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA CON IL COPRESC**

Per quanto riguarda l'**attività di monitoraggio del servizio civile, in forma coordinata e congiunta** con altri enti di servizio civile, si comunica che il Comune di Medicina è all'interno della rete del **CoPRESC di Bologna, avendo aderito al Piano Provinciale 2018/2019** e partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc, impegnandosi a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore, secondo quanto previsto nel piano provinciale del servizio civile.

#### ***22 Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):***

NO

#### ***23 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal D.lgs n° 40/2017:***

Nessun requisito richiesto

#### ***24 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:***

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alle attività previste dalla formazione specifica (voce 41)
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto (voce 26)
- alle attività di promozione e sensibilizzazione (voce 18),

secondo la seguente ripartizione:

VOCI DI SPESA	COSTO
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>€ 4.274,00</b>
Docenti di formazione specifica effettuata internamente all'ente (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	€ 2.340,00
Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli enti) e pulizie aule attrezzate	€ 400,00
Costo trasferte volontari per attività di formazione (21 uscite)	€ 1.134,00
Materiale e cancelleria per la formazione	€ 400,00
<b>ATTIVITA' LABORATORIALI E INIZIATIVE</b>	<b>€ 14.500,00</b>
Costi per utilizzo (NO affitto in quanto degli enti ma per utenze, materiale,...) e pulizie sale attrezzate aperte al pubblico	€ 1.500,00
Materiale promo e cancelleria	€ 2.000,00
Costi per realizzazione iniziative di scambio intergenerazionale	€ 4.000,00
Costi per materiale attrezzatura informatica per postazioni al pubblico	€ 5.000,00
Acquisto materiale per laboratori ed iniziative	€ 2.000,00
<b>ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SCN</b>	<b>€ 2.300,00</b>
Costo trasferte volontari per attività di sensibilizzazione e monitoraggio sul territorio	300 €
pubblicizzazione del bando e del servizio civile, mediante massmedia e strumenti di divulgazione	1500,00 €
materiale per attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile (materiale fotografico, audiovisivo, volantini,...)	€ 500,00
<b>ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONGIUNTA</b>	<b>1780,00€</b>
Costo trasferte operatori e volontari per attività coordinate a livello distrettuale e anche a livello provinciale (5 vs. Copresc e 15 sul territorio)	780,00 €
costo attività di coordinamento effettuate all'interno degli enti per le attività specifiche previste nel progetto da realizzarsi in modo congiunto es. iniziative comuni, brochure, ... (calcolando il costo medio di una figura cat. D1)	1000,00 €
<b>Totale</b>	<b>€ 22.854,00</b>

### 25 Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Comune di Medicina ed i relativi comuni con esso convenzionato per il servizio civile, oltre a lavorare fortemente in rete fra loro, si avvalgono ulteriormente di un'ampia sinergia con associazioni ed aziende del territorio, motivate a condividere le loro iniziative e a sostenere gli obiettivi di migliorare la qualità della vita delle persone anziane e dei bambini e giovani, promuovendo lo scambio intergenerazionale, oltre a sostenere i giovani volontari nelle loro esperienze formative e di crescita.

In particolare il comune di Medicina, per la realizzazione del progetto in oggetto, ha siglato accordi di collaborazione con i seguenti enti no profit ed enti profit; al progetto sono stati allegati gli specifici accordi:

#### **- Co.Pr.E.S.C. BOLOGNA**

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2018/2019, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di partner, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

#### **- CPIA Metropolitano di Bologna,**

L'ente si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze. Nel progetto collabora per la valutazione e l'attestazione delle conoscenze acquisibili ed acquisite dagli operatori volontari che partecipano al servizio civile.

– **Società Solaris srl**

La società Solaris srl collabora nel progetto alla realizzazione di attività previste denominate “Cucina e memoria” attraverso la nutrizionista e il personale di cucina della società, promuovendo nelle mense scolastiche e nelle scuole progetti di educazione alimentare alla scoperta dei cibi della tradizione popolare bolognese di una volta.

– **Cooperativa sociale Seacoop**

La cooperativa, attraverso la pedagoga incaricata, le educatrici di nido e l'educatrice della Ludoteca Spassatempo, collabora con gli operatori ed i volontari del servizio civile dei comuni interessati i temi da affrontare per la realizzazione dei laboratori denominati: “Il nonno racconta” e “L'orto a scuola” laboratorio, ospitando altresì le scolaresche presso i propri “orti accessibili a tutti”.

– **Cooperativa sociale Ida Poli**

La cooperativa sociale gestisce il centro diurno Anziani di Medicina e collabora alla realizzazione dei progetti denominati “Il nonno racconta”, “Dialecto locale”, “Nonni in cucina” e “Cucina e memoria” promuovendo lo scambio intergenerazionale fra i bambini e gli anziani del centro diurno ed ospitando i bambini per realizzare nei propri spazi i laboratori e le iniziative organizzate in sinergia con gli enti e i volontari del servizio civile.

– **Associazione culturale Terra Storia Memoria**

L'Associazione TSM collabora con i propri volontari nell'organizzazione e alla realizzazione di progetti con gli studenti e di incontri per la cittadinanza, denominati “Il nonno racconta”, “Cucina e Memoria”, “Dialecto locale”, mettendo a disposizione volontari e materiale di studio e redatto dall'associazione.

– **Associazione Volontari Castel Guelfo**

L'Associazione collabora con i propri volontari nell'organizzazione e alla realizzazione di progetti a sostegno della socializzazione degli anziani e di promozione di attività extrascolastiche, con particolare riferimento ai laboratori ed iniziative denominate: “Il nonno racconta”, “Dialecto locale”, “Nonni in cucina” e “Cucina e memoria”

– **Associazione AUSER Volontariato Imola**

L'Associazione collabora con i propri volontari nell'organizzazione e alla realizzazione di progetti a sostegno della socializzazione e promozione della partecipazione attiva degli anziani nella società e di promozione di attività di scambio intergenerazionale all'interno di spazi educativi o durante iniziative per la comunità: “Il nonno racconta”, organizzando anche spettacoli con il teatrino dei burattini, “Nonni in cucina”, “L'orto a scuola”, prevedendo volontari che partecipano e collaborano ai laboratori, “Nonni-Tech” promuovendo e partecipando con anziani ai progetti di promozione dell'alfabetizzazione informatica rivolta agli anziani.

– **Associazione “G.Rambaldi”**

I volontari dell'associazione, gestendo un'area ortiva comunale, collaborano alla realizzazione dei progetti e laboratori denominati “L'orto a scuola”, ospitando i bambini anche presso i propri orti.

– **Associazione Centro sociale Scardovi**

L'associazione collabora alla realizzazione ed organizzazione di iniziative e laboratori denominati “il nonno racconta”, “Nonni in cucina” e “L'orto a scuola”, ospitando le iniziative anche presso gli spazi che gestisce (centro sociale e area ortiva comunale). Collabora altresì alla promozione e alla realizzazione del progetto “Nonni-Tech”

## **26 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Ciascuna sede di progetto dispone di spazi già attrezzati in quanto ha già esperienze nell'accoglienza di volontari in servizio civile

- Un ufficio arredato e dotato di strumentazione tecnica e informatica necessaria per la realizzazione delle attività previste dal progetto (telefono, fax, computer in rete, stampante, fotocopiatore, materiale di cancelleria..)
- Mezzi di trasporto propri degli enti che si assumono gli oneri relativi al mantenimento ordinario e straordinario oltre che al funzionamento regolare (assicurazione, carburante...)

Le risorse umane interne saranno a disposizione per trasmettere le proprie conoscenze ai volontari e per aiutarli nel loro compito di integrazione e realizzazione del progetto.

Inoltre, in modo specifico per ciascun ambito di intervento e azione, si indicano schematicamente le risorse strumentali e tecniche messe a disposizione dagli enti coinvolti:

AMBITO di INTERVENTO	AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ENTI
I nonni per i giovani	A.1.laboratori, incontri, momenti di scambio intergenerazionale nei servizi educativi, scolastici ed extrascolastici offerti dagli anziani	Laboratori ed atelier, materiale di consumo per attività  sale riunioni, sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre, aule laboratori, atelier, aule didattiche, biblioteche scolastiche  attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori, cineprese...  Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, automezzi per spostamenti, gazebo, tavoli,...  materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), videoteca, spazi ludoteca,...libri, giochi
	A.2.incontri pubblici nei quali gli anziani possono mettere a disposizione dei giovani i propri saperi e condividere lo scambio di idee e conoscenze	Sale riunioni e sale che possano accogliere pubblico, teatri, palestre, biblioteche  attrezzature per realizzazioni eventi: tavoli, sedie, video proiettori,  Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, automezzi per spostamenti, gazebo, tavoli,...  materiale di consumo per laboratori (stoffe, cartoncini, ...), libri, giochi
I giovani per i nonni	B.1.alfabetizzazione informatica per gli anziani	Biblioteche, uffici comunali, sale attrezzate con postazioni informatiche  Postazioni informatiche con uso del PC, collegamento internet e wi-fi gratuito per il pubblico,  attrezzature per realizzazioni del laboratorio: tavoli, sedie, video proiettori, Materiale e programmi di grafica per la realizzazione di materiale promozionale
	B.2 Orientamento ai servizi	Biblioteche, uffici comunali, sale attrezzate con postazioni informatiche Attrezzature e mobili da ufficio: tavoli, sedie, strumentazione (pc, telefono, fotocopiatore,...) e cancelleria
I giovani nella rete del Servizio Civile	C.1.Partecipazione attiva dei giovani nell'organizzazione o realizzazione degli incontri e	Tutto quanto sopra indicato



	laboratori intergenerazionali	
	C.2.Realizzazione della formazione per gli operatori volontari	Aule attrezzate di pc, lavagne fogli, proiettori, materiale audiovisivo, cancelleria, fotocopiatori, carpete, ... Altro materiale di cancelleria, dispense a disposizione dei singoli volontari Postazioni PC con programmi necessari per utilizzo piattaforma regionale SELF
	C.3.Azioni di promozione e conoscenza del servizio civile a favore di altri giovani e per la comunità	Postazioni attrezzate con pc e altra strumentazione tecnologica, programmi di grafica per la realizzazione di volantini,  Auto comunali per gli spostamenti  Gazebo, tavoli,..materiale di cancelleria per la promozione

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### *27 Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessun credito formativo riconosciuto

### *28 Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessun tirocinio riconosciuto

### *29 Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

#### **Competenze di base e trasversali:**

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni dei vari enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- sapersi relazionare e comunicare con diverse fasce di età
- fronteggiare le situazioni impreviste
- conoscere le culture altre;

#### **Competenze tecnico-professionali:**

- riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
- conoscere i servizi pubblici amministrativi, i servizi sociali e sanitari

Durante il percorso di formazione specifica, ciascun volontario impara a stilare un "diario delle competenze " al fine di aumentare la consapevolezza della propria crescita e la possibile valorizzazione delle competenze acquisite.

In ogni incontro successivo di monitoraggio, i volontari rifletteranno sulle proprie competenze, da quelle "in ingresso" a quelle che stanno acquisendo man mano che il progetto procede, facendo loro scrivere le competenze in una scheda simile a quello proposto.

Si rifletterà sui seguenti aspetti:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Per avere anche un indicatore quantitativo della percezione del miglioramento delle sue competenze col passare dei mesi, si può chiedere al giovane di inserire un valore da 1 a 10 nella "Scala di valore" che abbiamo inserito in ogni incontro.

Nell'incontro finale verrà fatta un'elaborazione e realizzata la versione sintetica che potrà essere allegata al certificato di attestazione delle competenze che verrà rilasciato dagli enti coinvolti, così composto:

1. Descrizione del progetto di servizio civile
2. Periodo e durata del servizio civile nell'ente

3. Percorso formativo a supporto del processo di apprendimento (contenuti ed ore)
4. Competenze specifiche oggetto del periodo svolto in servizio civile (di base, tecnico professionali, trasversali)
5. Attività svolte
6. Modalità di valutazione delle competenze acquisite
7. Annotazioni integrative

Il partecipante al progetto di servizio civile dovrà firmare per accettazione di quanto dichiarato nei punti precedenti

**CERTIFICAZIONE:** Ai volontari inseriti nel progetto verrà rilasciato un attestato specifico da parte del *CPIA Metropolitano di Bologna*, soggetto giuridico pubblico, diverso dall'ente proponente, che, da statuto, si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze, così come descritto nell'*Accordo per l'attestazione di competenze acquisite dai volontari tramite la realizzazione di progetti di servizio civile universale* e allegato al presente progetto.

## Formazione generale degli operatori volontari

### 30 Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna  
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.  
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)  
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)  
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)  
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna  
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola  
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)  
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto  
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)  
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)  
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2  
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna  
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna  
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)

Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
Fondazione Santa Caterina Via Cavour n. 2/E, 40026 Imola, BO  
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)  
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)  
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuo di Castel Maggiore  
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese  
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto  
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)  
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna  
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno  
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)  
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

### 31 Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

### 32 Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:

NO

### 33 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza e approccio di lavoro interculturale. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

### 34 Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

#### PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
<b>Modulo:</b> Presentazioni e dell'ente - 1 ora <b>Modulo:</b> L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora <b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora <b>Modulo:</b> la normativa vigente e la	<b>Modulo:</b> l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore <b>Modulo:</b> dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	<b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore <b>Modulo:</b> la formazione civica - 2 ore	<b>Modulo:</b> comunicazioni e interpersonal e gestione dei conflitti - 5 ore	<b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 4 ore	<b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza - 3 ore <b>Modulo:</b> la protezione civile - 1 ora	<b>Lavorare in senso interculturale:</b> contesti, approcci, strategie - 5 ore	<b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora <b>Modulo:</b> la Sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora <b>Valutazione percorso di FG</b> - 3 ore	<b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore

carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)								
4 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

## PROGRAMMA DETTAGLIATO

### **1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)**

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- illustrare gli obiettivi del percorso di formazione generale all'interno del sc
- ricondurre l'esperienza pratica del volontario ai principi e valori del sc

##### CONTENUTI

- presentazione del percorso di formazione e del Copresc
- descrizione delle figure coinvolte nel sc

#### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- verificare la conoscenza del giovane rispetto all'ente in cui presta servizio
- aumentare la consapevolezza della scelta progettuale all'interno di un determinato ente

##### CONTENUTI

- presentazione dell'ente di appartenenza da parte di volontari e OLP
- eventuali motivazioni che hanno portato alla scelta di un ente in particolare

#### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- aumentare la consapevolezza rispetto alle regole e al contesto del sc

##### CONTENUTI

- informazione sui diritti e doveri dei volontari (disciplina dei volontari in sc)
- patto formativo

### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- conoscere l'impianto normativo del sc e le specifiche regionali, con particolare riguardo al valore etico del sc

#### CONTENUTI

- spiegazione dei punti fondamentali della normativa del sc
- riflessione sull'etica e sul caso specifico del sc

### **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

#### OBIETTIVI

- costruzione di un'identità di gruppo

#### CONTENUTI

- presentazione dei volontari evidenziando le aspettative sul corso e sul sc
- la costituzione del gruppo: dinamiche relazionali, cooperazione, collaborazione

### **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

#### OBIETTIVI

- conoscere le radici del servizio civile e la storia dell'obiezione di coscienza

#### CONTENUTI

- la storia dell'obiezione di coscienza e della difesa non armata della patria
- l'istituzione del Servizio Civile Volontario: dall'esperienza delle ragazze a quella dei giovani

### **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

- 3 ore

#### OBIETTIVI

- comprendere il sc come strumento di difesa della patria
- analizzare il concetto e la pratica della non violenza

#### CONTENUTI

- diversi approcci al significato di patria: identità, cultura, ambiente
- esempi storici di difesa civile non armata e non violenta



## **MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE**

### OBIETTIVI

- approfondire funzioni e ruoli degli organi istituzionali
- allargare lo sguardo al sistema internazionale

### CONTENUTI

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e Carta Costituzionale
- valori, principi e regole alla base della civile convivenza

## **4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 5 ore**

### OBIETTIVI

- aumentare la conoscenza della modalità di comunicazione e le capacità di ascolto
- conoscere i principi e le pratiche della non violenza, aumentando le capacità di gestione dei conflitti

### CONTENUTI

- gli assiomi della comunicazione e le differenti modalità di ascolto
- le forme del conflitto e le modalità di gestione

## **5° GIORNO**

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore**

### OBIETTIVI

- inquadramento teorico sulla metodologia della progettazione e sul lavoro per progetti

### CONTENUTI

- elementi teorici del ciclo del project management
- modalità principali della valutazione dei progetti

## **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore**

### OBIETTIVI

- aumentare la capacità di lavorare per progetti senza perdere di vista il contesto generale del sc
- collegare l'esperienza pratica di sc con il contesto valoriale in cui è inserita

### CONTENUTI

- riflessione su singoli progetti di servizio civile
- elementi teorici ed esercitazione pratica per la valutazione dei progetti
- visita ad una particolare realtà/progetto/ente di sc

## **6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati

rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- rafforzare il concetto di cittadinanza attiva
- conoscere il mondo del non profit nella provincia di bologna

##### CONTENUTI

- esperienze di cittadinanza attiva a confronto: associazionismo, comitati, organi consultivi, pratiche di consumo critico e comportamenti sostenibili
- presentazione delle opportunità e modalità di organizzazione civile

#### **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

##### OBIETTIVI

- conoscere le modalità operative della protezione civile

##### CONTENUTI

- ruolo e funzioni della consulta provinciale di volontariato di protezione civile

#### **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 5 ore**

##### OBIETTIVI

- acquisire strumenti di conoscenza sulla figura e sul ruolo della mediazione culturale nella costruzione di nuove cittadinanze
- aumentare le capacità dei volontari di lavorare in contesti interculturali per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri e italiani
- apprendere strumenti per la gestione dei conflitti anche in una prospettiva interculturale

##### CONTENUTI

- presentazione della definizione concettuale dei termini e di alcuni dati regionali sulla mediazione interculturale
- riflessione di gruppo ed esercitazioni sui termini di cittadinanza, interculturalità/multiculturalità, cultura

#### **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

#### **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- presentare ruoli e funzioni della rappresentanza ed elaborare proposte per delegati

##### CONTENUTI

- presentazioni delle precedenti esperienze dei delegati di sc, con loro coinvolgimento diretto

#### **MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA**

##### OBIETTIVI

- aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

##### CONTENUTI

- le attività di sensibilizzazione del servizio civile
- le proposte dei volontari
- la testimonianza

#### **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 3 ore**

##### OBIETTIVI

- raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

##### CONTENUTI

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

#### **9° GIORNO**

##### **MODULO DI APPROFONDIMENTO - 5 ore**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

#### **Voce 35 Durata:**

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 9 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità UNICA TRANCHE e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

#### ***35 Durata:***

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 9 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità UNICA TRANCHE e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### *36 Sede di realizzazione:*

- Sedi messe a disposizione dall'ente partner Copresc:
- Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna
  
- Sedi dell'ente Comune di Medicina e degli enti ad esso affiliati:
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Sala Caravita – p.zza xx settembre Castel San Pietro Terme

Tutte le sedi indicate hanno una capacità di ricezione ampia (30persone) e sono dotate di strumentazione necessaria per lo svolgimento della formazione specifica (attrezzatura informatica, proiettore, ...):

### **37 Modalità di attuazione:**

La formazione verrà svolta all'interno degli enti e la realizzazione della formazione stessa verrà coinvolto personale operante negli Enti interessati nel progetto che garantiscono un'alta professionalità e specificità relativamente alle tematiche ed ai contenuti previsti dalla formazione.

Un docente appartiene all'ente partner Copresc di Bologna

Hanno reso la propria disponibilità anche due formatori che svolgeranno a titolo volontario e gratuito l'attività di formazione:

- un docente universitario di Antropologia
- un attuale dipendente comunale, che da fine 2019 sarà in pensione ma proseguirà la collaborazione volontaria alla realizzazione del progetto

Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Durante la formazione specifica, il formatore potrà essere affiancato, limitatamente ad alcune specificità, dagli OLP che, sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio, a contatto con gli utenti, con i responsabili dei vari servizi oppure da referenti delle associazioni di volontariato, culturali e di promozione sociale, i quali possono testimoniare la propria esperienza e potranno fornire utili informazioni atte ad orientare i volontari nella gestione dei compiti e delle attività specifiche oltre che a promuovere la solidarietà e la cittadinanza attiva.

### **38 Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

CINZIA GIACOMETTI nata a Bologna il 12/05/1957

ERIKA PANZACCHI, nata a Castel San Pietro Terme il 08/05/1976

FRANCESCA MARCHETTI, nata a Castel San Pietro Terme il 25/04/1976

MARICA GIOVANNINI, nata a Castel San Pietro Terme il 23/11/1977

DOROTEA ANTONIETTA LA FACI, nata a Dar El Salaam il 29/05/1968

LORIS PAGANI, nato a Castel San Pietro dell'Emilia il 07/06/1957

GAETANO MANGIAMELI nato a Catania il 20/01/1976

GLORIA MALAVASI nata a Quistello (MN) il 28/09/1963

SEBASTIANO MIELE, nato a Foggia il 23/03/1981

Regione Emilia-Romagna

### **39 Competenze specifiche del/i formatore/i:**

CINZIA GIACOMETTI, Segretario Comunale dei Comuni di Medicina e Castel San Pietro Terme e Direttore recedente dell'Associazione intercomunale Cinque Castelli. Competenze a livello legale, amministrativo e sulla normativa degli enti pubblici.

ERIKA PANZACCHI, pedagoga, coordinatore pedagogico dei comuni di Castel San Pietro terme, Mordano, Castel Guelfo

FRANCESCA MARCHETTI, laureata in Scienze dell'Educazione, educatore professionale in ambito sociale con anziani e disabili adulti, attualmente responsabile U.O. Solidarietà e Politiche giovanili comune di Castel San Pietro Terme, RLEA per progetti di servizio civile,

MARICA GIOVANNINI, responsabile URP e comunicazione Istituzionale comune di Medicina

DOROTEA ANTONIETTA LA FACI, Diploma di Specializzazione in Bibliotecario presso Università La Sapienza, Responsabile del servizio Biblioteche e sport

LORIS PAGANI, giornalista, responsabile per oltre 10 anni del U.O. URP e comunicazione, poi Sportello cittadino del comune di Castel San Pietro Terme

GAETANO MANGIAMELI, Dottorato di ricerca in Antropologia culturale, docente universitario di discipline antropologiche dal 2005, attualmente docente in servizio presso Università di Milano, Dipartimento di Filosofia

GLORIA MALAVASI, laureata in Lettere moderne, Responsabile Biblioteca, Museo e Archivio storico comune di Medicina

SEBASTIANO MIELE, laurea in lettere e Filosofia, dottorato di ricerca in Etnologia presso l'Università di Nizza, e dottorato di ricerca in Cooperazione Internazionale e politiche per lo sviluppo sostenibile presso l'Università di Bologna, Formatore di formazione generale Servizio civile.  
F.A.D. della Regione Emilia-Romagna

#### **40 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia è attiva, alterna fasi teoriche a fasi esperienziali (simulate, esercitazioni, discussione di situazioni presentate dai corsisti); nello specifico le tecniche utilizzate nella formazione potranno essere:

- Lezioni frontali con proiezione, ove necessario, di slides, video
- Esercitazioni pratiche con distribuzione di fotocopie sulle quali attuare l'esercitazione e, ove si renda necessario, utilizzo di strumentazione specifici e pc
- Role-playing/simulazioni
- Lavoro di gruppo
- Lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente
- Giochi di gruppo e a coppie, giochi di movimento
- Visione di dvd, filmati
- Ascolto di testimonianze
- Formazione sul campo
- Autoformazione di gruppo con e-learning, con presenza di facilitatore per osservazione delle capacità di autogestione dei ragazzi stessi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Le presenze alla formazione specifica vengono tenute monitorate in un registro, come per gli scorsi progetti, mentre per la formazione a distanza, viene tenuto agli atti l'attestato finale del corso di formazione a distanza.

#### **41 Contenuti della formazione:**

Modulo 1: CHI SIAMO

8 ore

Accoglienza, condivisione e conoscenza dei dettagli del progetto di servizio civile

Il contesto: le figure coinvolte nel progetto, conoscenza degli enti presso cui si svolge il servizio civile.

Il contesto territoriale e la popolazione minorile ed anziana in particolare: il profilo di comunità del N.C.I.

Cenni base di normativa (La costituzione italiana, TUEL; L.141/90, Privacy,...)

Essere cittadini attivi e responsabili: il Consiglio comunale quale sede della partecipazione democratica alla vita della comunità locale

**Docenti: Cinzia Giacometti, Francesca Marchetti**

Modulo 2 GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

4 ore

Quali strumenti cognitivi, linguistici, emotivi, quali abilità sociali si utilizzano per nominare ed armonizzare gli eventi ed i momenti emotivi che accadono dentro e fra le persone

L'ascolto dell'altro: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative

La gestione dei conflitti e la negoziazione

La comunicazione non verbale

Il valore comunicativo delle immagini

**Docente: Erika Panzacchi, Marica Giovannini**

Modulo 3: CONFRONTO INTERGENERAZIONALE: DIRITTI E VALORI

4 ore

Cosa si intende per "generazione"

Il valore dell'integrazione sociale e dell'intergenerazionalità

Azioni ed interventi sociali adeguati a fronteggiare i deficit di integrazione sociale fra generazioni

Il Reverse Mentoring

**Docente: Gaetano Mangiameli**

Modulo 4: I SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI 10 ore

Guida ai servizi per l'infanzia

Elementi di psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo psicofisico del bambino

Progettazione e gestione di attività laboratoriali: fare insieme per stare bene insieme

Tecniche del gioco e dell'animazione

**Docente: Erika Panzacchi**

Modulo 5: LE BIBLIOTECHE QUALI LUOGHI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA,  
DELL'INTEGRAZIONE E DEL BENESSERE 10 ore

Le biblioteche e gli archivi storici

Orientamento in biblioteca

Sezioni multimediali e servizi internet

Le biblioteche per ragazzi e progetto NPL

La promozione culturale in biblioteca

**Docenti: Dorothea A. La Faci, Gloria Malvasi**

Modulo 6: VEICOLARE L'INFORMAZIONE 10 ore

Gli sportelli URP quali interfaccia fra ente e cittadino

Il sito internet istituzionale

la comunicazione mediante carta stampata e social network

Predisposizione di volantini e brochure

**Docenti: Loris Pagani, Marica Giovannini**

Modulo 7: L'INVECCHIAMENTO ATTIVO: QUALI POSSIBILITA' PER GLI ANZIANI 4 ore

La psicologia dell'invecchiamento ed il mantenimento delle potenzialità dell'anziano

Buone relazioni sociali ed affettive: prendersi cura delle persone fragili

la cittadinanza attiva degli anziani nella società: volontariato e ruolo nella famiglia

**Docente: Francesca Marchetti**

Modulo 8: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI  
VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 8 ore

Realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

Modulo 9: APPROFONDIMENTI SUI SERVIZI SPECIFICI: 12 ore

Al fine di rendere veramente specifica la formazione degli operatori volontari, all'interno di un progetto che prevede diversi ambiti, nella seconda parte della formazione specifica i volontari sceglieranno una delle 3 opzioni di approfondimento di un tema di interesse inerente il progetto, sulla base dell'interesse maturato durante il percorso di servizio civile o sulla base del servizio all'interno del quale si trova a svolgere le attività di servizio civile. I comuni mettono a disposizione pertanto un numero maggiore di ore di formazione, con l'obiettivo di valorizzare quanto possibile il servizio civile.

Modulo 9 – Alternativa 1: Modulo 5: LA SCUOLA E L'EXTRASCUOLA COME LUOGO DI INTEGRAZIONE E DI  
PROMOZIONE DELL'AGIO 12 ore

Disabilità e studenti "B.E.S." all'interno del contesto scolastico

Le tecniche di insegnamento di nuove abilità ed il rinforzo di comportamenti poco frequenti

Metodologie e strumenti di supporto e di facilitazione dell'apprendimento scolastico

Disagio adolescenziale ed insuccesso scolastico: come prevenire e ridurre i casi

I pregiudizi che scaturiscono dalle nostre generalizzazioni e dagli stereotipi che usiamo comunemente

Come veicolare messaggi di integrazione ed accettazione delle persone "diverse", senza discriminarle o etichettarle

**Formatori: Erika Panzacchi, Francesca Marchetti**

Modulo 9 - Alternativa 2: BIBLIOTECONOMIA DI BASE

12 ore

La biblioteca di Ente Locale: la legislazione regionale;

Il Catalogo: descrizioni e indicizzazioni;

La ricerca documentale;

Il programma SEBINA per la gestione del prestito;

Il trattamento fisico dei documenti;

Il servizio di reference nelle biblioteche.

**Formatori: Dorotea La Faci, Gloria Malvasi**

Modulo 9 - Alternativa 2: GLI SPORTELLI QUALI INTERFACCIA FRA ENTE E CITTADINO

12 ore

Gli Uffici relazione con il pubblico e l'evoluzione a sportelli polifunzionali

Visita ai servizi di cui sopra ed osservazione delle dinamiche e relazione con il pubblico in loco

Per ciascuno di essi vengono sviluppati i seguenti temi: quali servizi offrono al cittadino, quali modalità e quali strumenti è possibile attuare per migliorare l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi a favore della cittadinanza

Conoscenza del territorio da un punto di vista storico, sociale, culturale

Gli eventi e le iniziative locali

**Formatori: Marica Giovannini, Loris Pagani**

#### **42 Durata:**

69 ore

La formazione specifica sarà effettuata per almeno il 70% delle ore nei primi 90 giorni di attuazione del progetto, mentre il restante 30% di formazione specifica verrà effettuato nei mesi successivi, comunque non oltre il 270° giorno dall'avvio.

Questo per offrire ai ragazzi momenti di approfondimento su tematiche affrontate durante la formazione, e soprattutto per permettere loro un'analisi sulle competenze acquisite, al fine di raggiungere la meglio l'obiettivo che ci si è prefissati: offrire una formazione molto approfondita su tematiche anche di interesse dei giovani, legate al progetto.

Il modulo sulla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari verrà svolto entro i primi 90 giorni



## Altri elementi della formazione

### 43- Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

In particolare si concentra principalmente su **due dimensioni**:

- rilevazione della formazione prevista in termini di tempistica, modalità operative e raggiungimento degli obiettivi formativi
- dinamiche relazionali e punto di vista dei volontari

**Tale monitoraggio avverrà in 2 tappe:**

a) all'inizio

b) al termine del percorso

a) In occasione della prima giornata di corso viene somministrato ai volontari un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto di formazione specifica, lasciando spazio per richiedere eventuali argomenti di interesse particolare che si vorrebbero affrontare durante il percorso

b) Al termine del corso, viene somministrato un **questionario finale** che indagherà sugli aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti, seguito da

Al termine del questionario finale, è previsto un **feed-back con focus-group** di tutte le persone coinvolte (docenti, volontari e soprattutto i progettisti e referenti ente) per far sì che l'attività di monitoraggio così impostata possa fornire utili indicazioni per la riprogettazione dei prossimi anni.

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula, qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data 11.01.2019

Il Legale Rappresentante  
Comune di Medicina  
ONELIO RAMABALDI

Firmato digitalmente